



## LA SCOMPARSA DEI SOMARI

di *Giorgio Rinaldi*



A parlare di asini alle nuove generazioni si fa fatica. Non ne esistono più, sono pressoché estinti. Anni addietro i paesi, specialmente nell'Italia meridionale, ne erano pieni.

Ora ne resta il disegno in qualche edizione di Pinocchio e qualche esemplare in alcuni paesi della Puglia, della Sicilia, della Sardegna, in un'azienda romagnola – dove stanno cercando di reimpiantarli – e a Roma, in pieno centro, dalle parti di piazza Montecitorio.

Qui è l'unico posto al mondo dove alcuni campioni di una specie rara, perché bipede, si autoprotettono.

Il Parlamento Italiano, che ha visto i migliori cervelli di questo Paese dare i natali alla nostra democrazia e concepire leggi, come la nostra Carta Costituzionale, di importanza fondamentale, oggi è infettato da qualche squallido portaborse e da diversi miracolati delle segreterie dei partiti. Accanto ad uomini di grande levatura politica e intellettuale, hanno allignato degli "onorevoli" signori che, al costo per la collettività di circa 21.000,00 euro mensili (avete letto bene, quasi mezzo miliardo delle defunte lirette all'anno!), euro più, euro meno, tra stipendi, rimborsi, contributi, vitalizi, prebende, oltre a tessere di libera circolazione per aerei, treni, cinema, teatri etc., etc., non sanno cosa sia la CONSOB, il Darfur, Guantanamo, chi sia Nelson Mandela ed altre...amenità. La legge elettorale (quella che lo stesso relatore della Lega Nord, l'odontotecnico on..Calderoni definì una porcata) ha messo nelle mani delle segreterie dei partiti la possibilità di designare in partenza chi sarebbe dovuto diventare parlamentare e chi no, visto che noi elettori non abbiamo potuto votare scegliendo tra i candidati.

Così, oggi noi dobbiamo pagare un lauto stipendio a persone che dovrebbero essere di tale intelligenza e cultura da fare le leggi, salvaguardare l'economia, garantire la nostra sicurezza, presidiare la nostra democrazia, intessere rapporti internazionali e, invece, non distinguono una regione martoriata dalla guerra come il Darfur (dove l'Italia è presente con ONG ed aiuti alimentari) dal fast food (anche di fretta, Franza o Spagna purchè se magna!).

La trasmissione televisiva "Le iene", con le interviste rivelatrici dell'abissale ignoranza di alcuni parlamentari mandata in onda qualche settimana fa, ha gridato: "il re è nudo!"

E, noi tutti, che guardavamo senza vedere, finalmente abbiamo visto il re, in tutta la sua bruttezza.

E' necessario ridare immediata credibilità al Parlamento trovando le soluzioni adeguate perché vi sia una maggiore selezione per le persone da candidare, perché all'elettore venga ridata la possibilità di scelta dei propri rappresentanti e siano introdotte norme severissime per la campagna elettorale: budget (anche solo a carico dello Stato, per garantire equità di partecipazione a tutti!), tempi e spazi pubblicitari a radio, tv, giornali etc uguali per tutti.e l'obbligo di rispondere, in una sorta di conferenza stampa pubblica allargata, alle domande di chiunque e su qualsiasi tema di interesse generale. Ovviamente, fedina penale immacolata.

Forse così, eliminando un buon numero di semianalfabeti, potremmo finalmente garantirci delle leggi idonee, chiare e utili.

E i ciucci smascherati dalle "lene" ?

E' più che ovvio che non avranno il pudore di dimettersi e rinunciare *tout court* alle immeritate prebende.

Sopporteremo anche questo costo, ma che almeno siano mandati in qualità di "osservatori" (a certi livelli l'eleganza delle parole è necessaria) a studiare il comportamento dei miti asinelli, magari anche all'estero (Spagna, Grecia, Messico), perché possano così rendersi conto dell'immeritato accostamento che ne fece Collodi, che non aveva conosciuto ancora i veri sosia di Lucignolo.

